

Mestre

Email: mestrecronaca@gazzettino.it
 Redazione via Torino 110, Mestre
 Tel. 041.665111 - Fax 041.665190

GIALLO
 Due podisti sulla nuova pista passerella a sbalzo all'imbocco del Ponte



Maurizio Dianese

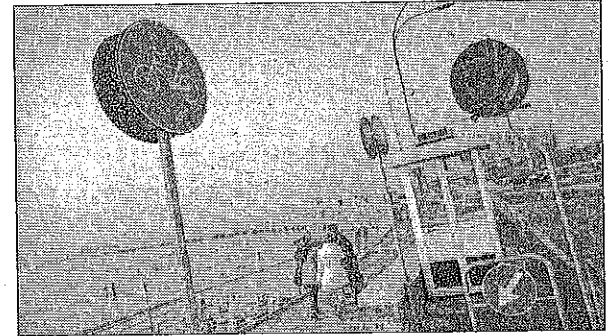
MESTRE

È proprio la pista delle beffe. L'ultima è andata in scena tra venerdì e sabato quando la pista ciclabile sul ponte della Libertà è stata prima aperta, poi chiusa, poi forse riaperta a metà. Che cosa è successo esattamente? Che venerdì sera la pista ciclabile a sbalzo - costata più di 2 milioni di euro - è stata consegnata da Avm, che l'ha costruita - al Comune. Lavori terminati, finalmente, anche se con un anno di ritardo e uno strascico di polemiche a non finire sul fatto che sia stata progettata male, che si innesti contro un traffico, che sia utilizzabile solo in un senso di marcia e finisca miseramente nel nulla. Avm non ha fatto nemmeno in tempo a comunicare che la pista era pronta che qualcuno, non si sa chi, preso dall'entusiasmo, ha deciso di aprirla. Solo che, chi ha imboccato la pista da Venezia, una volta arrivato ai Pili, si è trovato davanti a tre scelte. La prima: tornare indietro. La seconda: rischiare la vita attraversando la strada a quattro corsie. La terza: andare contromano verso il Vega. «La pista doveva restare chiusa - dice l'assessore alla Mobilità, Renato Boraso - Avm ce l'ha consegnata, ma l'ordinanza di apertura non è ancora stata fatta. Anche perché Telecom sta finendo i lavori e c'è più di qualche tombino tecnico ancora aperto. Sono sicuro che c'erano le fettucce bianche e rosse e

L'ASSESSORE

«Dopo Pasqua via libera alle bici»

L'assessore Renato Boraso promette nei giorni successivi alla Pasqua l'apertura della pista ciclabile in direzione di Venezia.



MOBILITÀ L'assessore Boraso: «Lavori in corso, qualcuno ha strappato le fettucce»

Ciclabile aperta e subito chiusa

Giallo sull'accesso alla pista lungo il Ponte della Libertà, agibile ma non terminata

qualcuno le ha strappate».

Può essere, resta il fatto, però, che all'inizio della pista, sulla sommità del ponte della Libertà, esattamente dove si trova la guardiola dei Vigili urbani, c'era anche ieri mattina un bel cartello che indicava la nuova pista ciclabile. Gian Pietro Francescon che, con gli Amici della bicicletta e altre associazioni, sta conducendo la battaglia per permettere ai ciclisti di arrivare a Venezia in bici, ha fotografato il cartello ed ha percorso la pista, rilevando, per l'appunto, che era

ALL'IMBOCCO

Già visibile la segnaletica

ancora in lavorazione. Il problema è che quel cartello, stando al Codice della strada, obbliga chi è in bici ad utilizzare la pista, se non vuole prendere la multa. Ieri pomeriggio Renato Boraso ha mandato i Vigili a controllare e a chiudere la pista. Che verrà riaperta in un solo senso, da Mestre verso Venezia, subito dopo Pasqua, promette l'assessore.

In contemporanea dovrebbe essere annunciato anche l'appalto per la costruzione del pezzo di pista ciclabile che va dal Vega ai Pili. Intanto per un anno bisogna accontentarsi della pista delle beffe, transitabile in un solo senso di marcia. Se poi da Venezia qualcuno volesse tornare in bici? Boh.

© riproduzione riservata